



Associazione Azionisti Telecom Italia
Via Isonzo, 32 - 00198 Roma

Lettera al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia per il CDA del prossimo 26 Giugno

Egredi Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri tutti

Avendo preso atto che l'attuale CDA, nel corso delle riunioni del 18 Aprile e 12 Maggio u.s., ha stravolto le decisioni del voto assembleare del 16 Aprile scorso, in cui gli azionisti presenti e i proxy advisor sulla base delle raccomandazioni di corporate governance del board precedente avevano votato direttamente e/o dato raccomandazioni ai fondi esteri di votare in assemblea un presidente indipendente non esecutivo, oggi con spirito come al solito costruttivo, anche trovandosi di fronte ad uno stato di fatto completamente diverso, Asati sottopone alcune considerazioni e temi all'attenzione e discussione dello stesso Consiglio.

1. Nomina del lead independent , del Vice Presidente ed eventuali rinvii

Qualora fosse presa in esame la nomina del lead independent , ricordiamo che secondo le consuetudini del passato il ruolo, di lead independent, deve essere assegnato al consigliere indipendente della lista di minoranza che ha avuto piu' voti e cioe' la prof.ssa Calvosa con oltre il 50% dei voti. Il rimandare questa nomina indurrebbe il sospetto che esistono dubbi sull'individuazione del nome ,la qual cosa risulterebbe assai inuseta negli ultimi anni a 70 giorni dalla nomina del nuovo CDA.

Del resto se ci fosse alcun dubbio,l'attuale Presidente, concordandole con l'AD con una tempistica eccezionale, pima del Cda del 18 aprile,fatto positivo, ha avuto dal cda delle deleghe aggiuntive oltre quelle tipiche di un Presidente non esecutivo, (come noi tutti azionisti credevamo prima dell'Assemblea), proprio grazie a quel 50% dei voti ottenuti nell'assemblea come Presidente direttamente eletto . Lo stesso criterio di omogeneita' va applicato al ruolo di lead independent e di vice Presidente. Proporre un altro candidato per le due posizioni indicate che sarebbero votate dalla maggioranza dei consiglieri della lista Telco sarebbe un gravissimo errore. In conclusione la prof. Calvosa dovrebbe essere eletta o lead independent o Vice Presidente o tutte e due le cose che non si escludono affatto a priori secondo lo statuto vigente di TI..

Definizione del compenso per la carica di Presidente.

Da quanto appreso dalla stampa sul compenso di 900.000 euro , pensando che sicuramente l'apporto dell'ing. Recchi sarà importante per l'azienda, non abbiamo osservazione alcuna, mentre su una eventuale assegnazione di una quota variabile o eventuali stock options , riterremo che gli obiettivi specifici operativi sono già di competenza dell'AD. Per cui se si assegnassero compensi aggiuntivi diversi questi rientrerebbero in parte con gli obiettivi di competenza dell'AD e sarebbero quindi condivisi. Tra l'altro nella

scorsa assemblea del 16 aprile u.s. il piano di stock options e' stato deliberato per cui non e' possibile prevedere variazioni e tanto meno aumenti, decisione che spetta solo all'Assemblea che ne e' sovrana.

3. **Mandato all'AD per un accordo con GVT in Brasile e definizione di una strategia a Telco sciolta.**

La situazione staziante della societa', la criticita' del mercato domestico con ricavi e utili in continua diminuzione anche a causa della forte concorrenza degli altri operatori, motivi che hanno costretto il vecchio board a eliminare anche la distribuzione del dividendo, lo scioglimento annunciato di Telco, l'attesa di TE che ancora non ha deciso cosa fare della partecipazione di TI, se non vendere il convertendo con una plus valenza di solo il 35%, impongono la definizione immediata di un nuovo piano industriale basato su alleanze e accordi per difendere almeno quei business indispensabili a supporto delle potenziali defaillance del mercato domestico.

Riteniamo che la finestra temporale per un potenziale accordo con GVT sia breve , anche inizialmente un accordo solo commerciale, GVT vende anche i servizi del mobile, Tim Brasil vende anche quelli della rete fissa sarebbe gia' un primo passo importante. Questa decisione serve tra l'altro a chiarire sciolta Telco che ormai risulterebbe cosa fatta, ad una verifica se Telefonica continua a condizionare ancora TI perseguendo i suoi unici interessi di far potenzialmente svendere Tim Brasil, e sarebbe anche un ottima conferma come noi ci auguriamo che sia il consuntivare in ottica di estrema trasparenza il ruolo e il comportamento di tutti i consiglieri effettivamente indipendenti 9 su 13!

4. **Scioglimento di Telco e vendita del convertendo da parte di Telefonica**

L'operazione di vendita del convertendo da parte di TE, pone alcune considerazioni che devono essere all'attenzione del CDA. Per sei mesi a Telco sciolta, Telco rimane ancora con il 22,4% delle azioni di TI. Del 15% delle azioni di TE , il 5% sono senza diritto di voto(derivante dal passaggio 44% al 66% di TE in Telco), ,per cui a sei mesi dal formale annuncio di Telco , questo 5% dovrebbe essere ricollocato e non vorremo che la vendita del convertendo di TE sia dovuto potenzialmente a questo fatto o altre manovre finanziarie possibili sottostanti. Vorremo una riflessione da parte del CDA sulle conseguenze di questi avvenimenti.

5. **La vendita dell'Argentina.**

Al di la' dell'opportunita' di farla, Asati aveva rappresentato un parere contrario, tenendo presente che " con le autorità estere non si sa mai " non esistendo ad oggi dei tempi certi sull'incasso degli ulteriori 800 mn.i di dollari che ancora mancano, il CDA ha un piano B qualora la vendita vada in porto con tempi ulteriormente piu' lunghi a quelli iniziali previsti o addirittura venisse revocata?

6. **La vendita delle torri:**

Asati si e' espressa sempre contraria ,per non ripetere gli errori del passato che nel periodo 2003-2006,hanno riguardato la vendita degli immobili sedi di centrali telefoniche , 1.400 immobili (progetto Magnum), anche in potenziale conflitto di interessi, edifici poi riaffittati alla stessa TI a canoni elevati potenzialmente fuori mercato 8-9% e a valori fuori mercato(esistono anche esempi di 500-600 euro a MQ a Roma) e con manutenzione net lease, cioe' con la manutenzione ordinaria e straordinaria in capo al nuovo affittuario che era il vecchio proprietario. Un disastro che pesera' sui

bilanci di TI per sempre essendo quegli edifici non liberabili per restituirli al nuovo proprietario per difficoltà economiche negli investimenti enormi che occorrerebbero.

Sul tema della vendita delle torri, Asati propone un piano alternativo, al fine di evitare ulteriori potenziali dismissioni. A tale proposito ci chiediamo se esiste un business plan alternativo basato sulla costituzione di una società dedicata alla gestione e manutenzione degli immobili in generale e specificatamente anche delle torri, condivise con altri gestori di TLC o televisivi. In sostanza le torri sono un business perché alcune migliaia delle totali sono di notevole importanza e allora la nostra proposta è di fare una società a maggioranza TI, in cui entrino anche altri soggetti interessati, e TI la gestisca, anche nella manutenzione che può essere un buon business, come ci hanno insegnato alcuni predecessori di azionisti di controllo molto astuti a seguire i loro interessi. Riteniamo che TI potrebbe lei stessa gestire queste attività dal momento che le sue strutture "Service Center real estate" e "Technical Infrastructures" hanno tutte le competenze e il know specific e potrebbero appaltare all'esterno solo quei lavori di impianto e tecnologici di cui non hanno le risorse disponibili.

Se le torri invece si devono assolutamente vendere perché altrimenti la casa brucia, però bisognerà dimostrarlo, allora devono esserci condizioni di interesse per la società e cioè:

- **Canone di affitto 4-4.5% annuo. Nel contratto questo canone non deve essere fisso ma deve avere una clausola anche in funzione della crescita o diminuzione del numero delle torri utilizzate nel tempo.**
- **Contratti di lunga durata 20 anni per i principali siti strategici che non saranno mai dismessi;**
- **Manutenzione ordinaria a carico del nuovo affittuario e la straordinaria a carico del nuovo acquirente;**
- **Non una trattativa privata ma una gara aperta a tutti anche a soggetti esteri le cui specifiche rispondano a standard di legge internazionali;**

Se non ci sono queste condizioni con il costo attuale del denaro sul mercato si rifa' lo tesso film-rouge del passato del 2000-2006 creando un nuovo potenziale disastro, anche perché considerando che negli ultimi 5 anni avendo il mercato immobiliare perso almeno il 30% del suo valore questo non sarebbe il periodo migliore per vendere.

Queste esposte sono le nostre raccomandazioni che speriamo apprezziate come contributo leale e costruttivo tenendone conto in una discussione serena e costruttiva.

Per Asati

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma 25 Giugno 2014

